

"LA SCHIENA DRITTA"

(..e occhi ben aperti!)

A dispetto dei valori di "*convivialità*" e di "*spirito di squadra*" che sono stati sbandierati dal Direttore Generale nelle recenti riunioni di area e nelle cene aziendali "pseudo obbligatorie", la Direzione della C.r. Asti negli ultimi anni, a parer nostro, sta assumendo decisioni "autoritarie" ed alquanto discutibili.

Sta agevolando ai massimi vertici la carriera di raccomandati acclarati, sta assumendo a man bassa diversi "*figli di nomi eccellenti"* alla faccia della meritocrazia, sta incoraggiando (con avanzamenti di carriera e premi) dipendenti con caratteristiche "commerciali" alquanto discutibili sotto il profilo "etico" ma che hanno il pregio di dire sempre "si".

Di contro sta assumendo tutte le iniziative - lecite e meno lecite - per "mettere all'angolo" colleghi dotati di ottime professionalità, di autonomo pensiero e senso critico e/o iscritti "*al sindacato sbagliato*".

Come Fisac Cgil non abbiamo mai temuto di esprimere la nostra opinione e lo abbiamo fatto sempre con un atteggiamento "costruttivo" verso i colleghi e nei confronti dell'Azienda.

Ma questa nostra indole da "*grillo parlante*" a questa Direzione proprio non va giù. E' talmente abituata ad avere intorno a sé dei "*soldatini signorsi*" che ha frainteso, e continua a fraintendere, <u>la nostra schiena dritta con l'insubordinazione</u>, <u>la nostra autonomia di giudizio con il tentativo di ammutinamento</u>, i nostri valori di giustizia sociale e meritocrazia con inutili retaggi <u>ideologici</u>. Ma se un Sindacato rinuncia a questi valori, cosa esiste a fare?

Proprio per questi motivi l'Azienda ci ha dichiarato una vera e propria "guerra". Ha sguinzagliato i propri "luogotenenti" (leggasi capi area ed "ex sindacalisti" all'ufficio personale) per tentare di mettere in atto nei nostri confronti una vera e propria strategia di annientamento: vuoi un giusto e meritato avanzamento di carriera? Vuoi il part-time? Vuoi non essere trasferito a 50 km da casa tua? Allora molla ia tessera CGIL che hai in tasca!

Fin troppo semplice no?

Ma quando il gioco si fa duro, i duri iniziano a giocare.

Se l'obiettivo da parte dell'Azienda è ed era quello di "ridimensionare" il numero degli iscritti alla Fisac Cgil in C.r. Asti, è con grande orgoglio che possiamo affermare che tale obiettivo (così come altri) è stato completamente mancato! Evidentemente la "schiena dritta" è ancora una virtù comune sia tra i colleghi che tra gli iscritti!

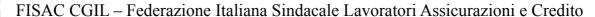
In C.r. Asti la Fisac è il sindacato con il maggior numero degli iscritti e gode di buona salute malgrado i ripetuti attacchi.













E' bene precisare però, che tale atteggiamento aziendale non può far altro che alimentare un "circolo vizioso" di scontro perenne, di disagio e di malumore, anche tra i colleghi, che porterà inevitabilmente al disastro completo.

In questi mesi così duri per la "sopravvivenza" della nostra Azienda, e per il futuro economico così incerto che dovremo affrontare, crediamo che un atteggiamento maggiormente "concertativo", collaborativo e di rispetto verso chi, come la nostra Organizzazione Sindacale, rappresenta gli interessi di centinaia di lavoratori, risulti, a lungo termine, sicuramente più proficuo.

Nei prossimi mesi, anche grazie (o a causa) del nuovo contratto nazionale, saranno molteplici le "partite" da negoziare con il Sindacato: tra le altre ci limitiamo a citare il contratto aziendale, gli orari di lavoro, l'organizzazione interna, la formazione finanziata, le variazioni statutarie da apportare al Fondo di Previdenza Aziendale. Un clima più sereno agevolerebbe di certo una produttiva interlocuzione (tra pari!) su tali materie e creerebbe i presupposti per una giusta ed equa valorizzazione sia degli interessi Aziendali che quelli delle lavoratrici e dei lavoratori.

Al contrario un clima di "guerra continua" come quello attuale, non può far altro che accendere gli scontri e mortificare gli sforzi per "tenere in piedi " la baracca.

Ecco allora che invitiamo la Dirigenza a riflettere attentamente su tutti questi aspetti e a prendere la decisione giusta per il "bene" comune.

In caso contrario la Fisac non si tirerà di certo indietro dallo scontro e dal confronto serrato, ma crediamo che a rimetterci , alla fine, sarebbe solo il "destino" dello nostra Azienda e con essa le sorti di qualche morbida e comoda poltrona dirigenziale.

Asti, 31/01/2012

FISAC CGIL C.R. Asti







